

ASFALTO INSANGUINATO. Tragico incidente nella notte a Peri. La vittima, di 73 anni, era nativa di Villafranca

Si schianta contro un muro dopo il matrimonio del figlio

Dopo l'impatto, la vettura si è capovolta. L'automobilista, che viveva a Riva del Garda, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo

Enrico Santi

Aveva compiuto 73 anni lo scorso 5 febbraio e stava tornando dalla festa di matrimonio del figlio. La cerimonia era stata celebrata dal sindaco Flavio Tosi nella Casa di Giulietta.

Nella notte tra venerdì e sabato Gino Facincani, nativo di Villafranca ma da tempo residente a Riva del Garda, ha incontrato il suo destino. Il tragico incidente è avvenuto in località Peri, nel territorio comunale di Dolcè.

Pochi minuti dopo la mezzanotte l'uomo che stava percorrendo la statale 12 in direzione Trento sulla sua Toyota Verso, con targa austriaca, dopo aver perso il controllo della vettura in prossimità di una curva, si è schiantato contro un muro di cinta, posto al margine destro della carreggiata.

Continuando la sua corsa l'auto si è infine cappottata sulla carreggiata. Secondo alcuni testimoni, che in quel momento stavano passando sul luogo dell'incidente, la Toyota di Facincani procedeva a velo-

cià piuttosto sostenuta. Sul l'asfalto non sono rimaste tracce di frenata. Forse all'uomo è stata fatale la stanchezza per la serata di festa trascorsa a Verona.

Nell'impatto il conducente, che forse non indossava la cintura di sicurezza, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo. A causargli la morte, che è stata immediata, sono state le gravi lesioni riportate. Gino Facincani ha infatti sbattuto la testa sull'asfalto o contro il muro di contenimento.

La salma è stata trasportata nelle celle mortuarie del policlinico di Borgo Roma a disposizione dell'autorità giudiziaria. I rilievi, sul posto dell'incidente, sono stati effettuati da una pattuglia della polizia stradale di Verona.

Facincani stava tornando da Verona, dove aveva partecipato al matrimonio del figlio David. Quest'ultimo, con la moglie Flavia, è stato fra i primi a sapere della tragica fine del padre. Immediato ma purtroppo inutile l'intervento del personale di Verona Emergenza allertata da un automobilista di passaggio. Fino agli an-



Peri, il luogo dove è avvenuto il tragico incidente sulla Statale 12 FOTOSERVIZIO DIENNE

ni '90 Facincani gestiva un negozio di antiquariato a Riva del Garda, in viale Prati. L'uomo lascia cinque figli: Nerina, Ennio e Annalisa, avuti dalla prima moglie, David, Cristian e Marco. David lavora in Austria, dove ha conosciuto Flavia, la donna con la quale venerdì si era sposato a Verona.

Dalla metà degli anni '90, Facincani si era trasferito a Vienna per aprire con i figli David ed Ennio una gelateria. E in Austria, per seguire l'attività commerciale, si recava un paio di volte al mese. ●

Ha collaborato Carlo Rigoni



L'auto distrutta nell'impatto



Gino Facincani, aveva 73 anni

PREVENZIONE. Controlli dei vigili nella notte

Troppi passeggeri sul pulmino, multato l'autista

E un giovane è stato trovato alla guida in stato di ebbrezza



Un controllo notturno dei vigili urbani con l'etilometro

Un automobilista ubriaco e un Ncc irregolare sono stati individuati l'altra notte dalle pattuglie della polizia municipale, impegnate in una serie di controlli sulla sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti in città.

L'autista irregolare, un veronese di 49 anni, è stato fermato alle 2.30 circa in via Carmelitani Scalzi mentre stava trasportando, nella sua Volkswagen Caravel, dieci giovani diretti ai locali della città, due in più rispetto alle otto autorizzate.

Un comportamento dalle pesanti implicazioni in caso, ad esempio, di incidente stradale o di brusche manovre, visto che due passeggeri non potevano essere allacciati alle cinture

di sicurezza. All'autista è stata perciò contestata la relativa violazione, dalla quale è scaturito anche il ritiro della carta di circolazione da due a otto mesi.

Sempre durante i controlli dell'altra notte è stato fermato, in via dell'Artigianato, un automobilista che guidava in stato di ebbrezza.

Si tratta di un giovane ventenne alla guida di una Fiat Punto che è risultato con valori di alcolemia attorno a un grammo di alcol per litro di sangue, a fronte dell'obbligo zero in qualità di neopatentato. Il giovane, al quale è stata ritirata la patente, è stato segnalato all'autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VANDALISMI/1. Nel quartiere Navigatori inspiegabile gesto di un uomo poi fuggito in scooter

Passeggiando danneggia tergicristalli a 20 auto in sosta

Il raid è avvenuto sotto gli occhi di numerosi testimoni e non è il primo nella zona. Un avvocato: «Faremo subito una denuncia»

Passeggiava tranquillo tra le vie di quartiere Navigatori, a due passi da Ponte Catena.

Nel frattempo danneggiava le auto in sosta forzando, spezzando e rimuovendo i tergicristalli delle auto in sosta.

È accaduto ieri mattina poco prima delle otto, quando il quartiere era ancora semideserto. E prima di essere messo in fuga, l'uomo è riuscito a danneggiare oltre una ventina di auto tra via Vasco De Gama, via Maldonado e strade limitrofe.

«Stavo aprendo le serrande del negozio come ogni mattina quando ho notato questo personaggio, di corporatura grande e grossa, camminare staccando e rovinando i tergicristalli dei lunotti posteriori delle macchine», racconta un commerciante della zona, testimone dell'accaduto.

«Era tranquillo, come stesse facendo davvero solo due passi. Quando io e il mio collaboratore gli abbiamo urlato e intimato di smettere ci ha risposto in malo modo, sostenendo che non stava facendo nulla di male». Non sembrava alterato o ubriaco e ha risposto in dialetto veronese ai due che, a debita distanza di sicurezza considerata la stazza dell'energu-

meno, gli intimavano di andarsene.

«Finalmente ci ha dato retta ed è fuggito. Lo abbiamo inseguito a piedi qualche metro, poi è scappato in motorino», aggiungono. Il vandalo delle auto è infatti salito in sella al suo scooter, parcheggiato vicino al bar Boomerang che fa angolo con viale Colombo, e si è allontanato. In strada, sono rimaste le auto danneggiate e, a conti fatti, quasi una trentina di persone ha trovato, al risveglio, la brutta sorpresa.

Tra queste, anche l'avvocato Marcello Manzato, dello studio Tebaldi, che ha raccolto la testimonianza del commerciante e redatto una denuncia e querela che inoltrerà in questi giorni al comando provinciale dei carabinieri di via Salvo D'Acquisto.

«Se ci fosse stata una volante nei paraggi o se fossero state comunque allertate le forze dell'ordine subito magari si sarebbe potuto procedere all'arresto in flagranza», aggiunge. I testimoni sono comunque riusciti ad appuntare alcuni dettagli della persona e del mezzo su cui viaggiava e probabilmente si riuscirà comunque a svelarne l'identità.

Tra l'altro, non si tratta del



I tergicristalli divelti e gettati a terra dallo sconosciuto FOTO MARCHIORI

primo atto vandalico simile nel quartiere Navigatori. «Un anno e mezzo fa circa c'era già stata una serie di danneggiamenti alle auto in sosta, con un *modus operandi* molto simile», riflette Manzato che ora si sta occupando anche professionalmente della questione. «Abbiamo messo degli avvisi sulle auto danneggiate (essendo sabato, molte erano ancora in sosta, come al mattino, a mezzogiorno, ndr) e chi volesse può rivolgersi direttamente allo studio», aggiunge l'avvocato che si è messo a disposizione gratuitamente per seguire la questione. ● I.N.



Un tergicristallo rovinato

VANDALISMI/2. La società denuncia l'ennesimo raid contro l'impianto

Teppisti nella notte, il Chievo nel mirino

Al Bottagisio sconosciuti si accaniscono sui simboli della squadra. Bucati i palloni. La polizia indaga

Non hanno rubato nulla, si sono limitati a provocare distruzioni per il solo gusto di farlo. È successo nella notte tra venerdì e sabato al Bottagisio, il Centro sportivo del Chievo. Alcuni sconosciuti si sono accaniti contro l'impianto sportivo del ChievoVerona, provocando danni alla struttura, ma soprattutto contro i simboli della società. Il che fa pensare più a un raid vandalico che a un tentativo di furto. È la stessa società di calcio a denunciare l'accaduto sul suo sito ufficiale. «Ancora una volta», si legge sul portale, «la società A.C. ChievoVerona si trova nella spiacevole situazione di dover denunciare un atto di vandalismo ai propri danni». Una denuncia che ha già suscitato rabbia e sbigottimento fra i tifosi della squadra della Diga.

Nottetempo sconosciuti si sono introdotti nel Centro «Carantonio Bottagisio» in via del Perloso. I vandali hanno danneggiato la maniglia del locale lavanderia, nel tentativo, fallito, di accedervi, bucato tutti i sacchi e i palloni riposti all'esterno e strappato i loghi del ChievoVerona dallo striscione appeso all'entrata del Centro. Sul posto è intervenuta la polizia per le indagini. ● E.S.



Dallo striscione del Chievo sono stati strappati i loghi della società



I palloni custoditi nel centro sportivo sono stati tutti bucati